

ALMA MATER STUDIORUM – UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
PROVA DI AMMISSIONE – a.a. 2005-2006
CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA, SOCIALE E POLITICA

Selezione di quesiti tipo

1. In quale, fra le seguenti forme di mercato, il prezzo di equilibrio del mercato dei beni è tendenzialmente più basso?

- A. Concorrenza perfetta
- B. Concorrenza monopolistica
- C. Monopolio
- D. Oligopolio

2. Qual è il significato dell'espressione «popolazione attiva»?

- A. L'insieme delle persone che godono dei pieni diritti politici e civili
- B. L'insieme delle persone che hanno conseguito un livello di istruzione pari ad almeno otto anni di scolarizzazione
- C. L'insieme delle persone di età pari o superiore a 18 anni ma non superiore a 65 anni
- D. L'insieme delle persone che svolgono o che cercano un lavoro retribuito

3. A quale organo spetta il compito di controllare il rispetto della «par condicio» nell'informazione televisiva in periodo elettorale?

- A. Ai Presidenti delle due Camere
- B. Al Presidente della Corte Costituzionale
- C. All'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni
- D. Al Presidente dell'Ordine dei Giornalisti

4. Che cosa designa la sigla «G8»?

- A. I sette paesi più industrializzati del mondo, più la Russia
- B. I sette paesi europei entrati nella prima fase dell'Unione monetaria, più gli Stati Uniti
- C. Gli otto paesi occidentali che si sono impegnati, con un trattato, a promuovere la globalizzazione
- D. Gli otto paesi più popolosi del mondo

5. Quale delle seguenti tesi viene enunciata nell'opera sociologica di Emile Durkheim?

- A. Il rito è un elemento poco importante della vita religiosa.
- B. La differenza tra sacro e profano non è una caratteristica essenziale di ogni religione.
- C. La religione simbolizza la società.
- D. L'idea di Dio è propria ad ogni religione.

6. Quale film ha vinto il Leone d'oro nell'ultima edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia?

- A. Brokeback Mountain, di Ang Lee
- B. Good Night, and Good Luck, di George Clooney
- C. La bestia nel cuore, di Cristina Comencini
- D. Mary, di Abel Ferrara

7. La relazione, in un paese immaginario, fra tipo di comune di residenza (urbano o rurale) e partito votato (rosso, bianco o nero) è rappresentata nella tabella riportata qui di seguito (nelle caselle sono riportate le percentuali di riga). In base alla tabella quali delle seguenti affermazioni è possibile stabilire vere?

| | Partito rosso | Partito bianco | Partito nero | Totale |
|--------|---------------|----------------|--------------|--------|
| Urbani | 17 | 43 | 40 | 100 |
| Rurali | 25 | 35 | 40 | 100 |
| Totale | 19 | 41 | 40 | 100 |

- I Gli elettori urbani sono la maggioranza degli elettori del Partito bianco.
- II Gli elettori rurali votano in maggioranza per il partito rosso.
- III Il partito rosso è quello meno votato.
- IV Il partito bianco raccoglie, in proporzione, maggiori consensi presso gli elettori urbani che non presso quelli rurali.
- V Il partito rosso è ideologicamente più affine al partito nero che non a quello bianco.

- A. I, II e V
- B. III e V
- C. I, IV e V
- D. I, III e IV

Legga attentamente questo brano, tratto da un volume di Ernesto Galli della Loggia, *L'identità italiana*.

Con ogni probabilità, nel corso degli ultimi secoli nessun aspetto dell'immagine dell'Italia, dell'identità italiana, è stato – e continua ad essere – oggetto di un giudizio negativo da parte sia degli stranieri che degli italiani stessi come quello rappresentato dalla duplice dimensione dello Stato e della politica: e si tratta di un giudizio che, naturalmente, finisce per coinvolgere l'intera società, gli uomini e la storia che hanno visto la luce nella penisola. Nulla come il modo qui affermatosi di intendere e di vivere l'organizzazione pubblica dell'esistenza collettiva (lo Stato e la politica, appunto) ha diffuso, fuori e dentro i confini dell'Italia, un'idea altrettanto sfiduciata e pessimistica circa alcune caratteristiche anche umane e per così dire antropologiche circa il «carattere» degli italiani. Nessun altro tratto della nostra identità ha fornito argomenti altrettanto convincenti e numerosi per fondare e divulgare un'immagine dell'Italia e della sua vicenda dominata dall'inadeguatezza, segnata da una radicale insufficienza. «Gli italiani non sono capaci di governarsi», «in Italia non funziona mai nulla», «governare l'Italia non è difficile, è inutile». Ecco le formule più consuete che ognuno ha mille volte udito (e mille volte ha probabilmente lui stesso adoperato) quando il discorso è caduto su questi temi.

Se si vuole capire il meccanismo che ha presieduto (e presiede) alla formazione dell'immagine di cui si sta dicendo, e dunque capire il grado di effettiva verità di questa, nonché il suo significato in termini storici generali, bisogna pensare innanzi tutto al fatto che in nessun ambito come in questo – dello Stato e della politica – l'identità italiana è stata (ed è tuttora) fabbricata e concettualizzata sulla base di un confronto. Il confronto, va da sé, è con il resto dell'Europa, in specie con Francia e Inghilterra: nell'immagine italiana il carattere per antonomasia negativo

della dimensione statual-politica è tale soprattutto se desunto per comparazione – come quasi sempre infatti avviene. È il paragone con l'Europa che ci abbassa e ci schiaccia, facendo emergere per l'appunto, nella nostra storia, i molti motivi di «ritardo» e di «assenza», i quali poi concorrono a formare la complessiva inadeguatezza italiana nel campo della statualità e della vita collettiva organizzata.

È da chiedersi perché le cose stiano così; perché in nessun ambito come in quello della statualità e della politica l'identità italiana debba sottostare a questo meccanismo di accertamento tutto giocato sulla comparazione, e perché tale comparazione risulti così decisamente, così irrimediabilmente, a nostro danno, conducendo ad un'immagine interamente fondata, come si diceva, su categorie come «ritardo», «assenza», «debolezza», «gracilità» e altre simili, di volta in volta riferite allo Stato unitario, alla borghesia, al liberalismo, alla classe dirigente, al capitalismo, e così via seguendo nella lista delle manchevolezze.

La risposta non è difficile. Nel campo della statualità e della politica soprattutto l'identità italiana è prigioniera di un meccanismo comparativistico perché in tale campo come in nessun altro l'esperienza storica della penisola, a dirla in breve e crudamente, non ha prodotto alcunché di significativo, non ha anticipato, né seguito esemplarmente, né portato al massimo compimento, alcun percorso vuoi ideologico, vuoi sociale, vuoi istituzionale: non ha «inventato» nulla. Ad un bilancio così negativo concorre in maniera determinante il fatto che nel campo della statualità e della vita collettiva organizzata – così come del resto in quello dello sviluppo economico, ma a differenza invece di qualsiasi altro: dall'arte, all'alimentazione, all'organizzazione del territorio – la modernità ha rappresentato una frattura, ha acquistato un valore positivo assoluto, togliendo valore e senso a tutto ciò che è esistito prima di lei.

Quanto non si trova in armonia con alcuni principi di base della modernità, dunque, non può aspirare ad alcuna considerazione: e questo è appunto il caso dell'Italia. Essa non ha preso parte in alcun modo alla nascita e allo sviluppo della modernità politico-statuale, ne ha dovuto importare in sostanza tutte le forme senza a riuscire a produrne alcuna [...] ne segue inevitabilmente che in tale campo l'identità italiana debba per forza, se non altro a fini descrittivi, sottostare al meccanismo comparativistico di cui sopra, dominato dal modello anglo-francese, e in tale comparazione riportare il peggio.

8. Una, e soltanto una, delle seguenti frasi si può ricavare dal brano precedente e rispecchia fedelmente quanto li espresso. Quale?

- A. Il fascismo costituisce un'eccezione al mancato contributo italiano alla modernità politica, ma si tratta di un'eccezione di valore negativo.
- B. La svalutazione dell'identità italiana procura vantaggi anche economici per l'Inghilterra e la Francia.
- C. L'unico altro settore, oltre a quello politico, in cui la modernità ha introdotto una forte discontinuità con il passato è quello economico.
- D. La debolezza politica italiana provoca danni anche per le attività economiche degli imprenditori italiani.

9. Una, e soltanto una, delle seguenti frasi si può ricavare dal brano precedente e rispecchia fedelmente quanto li espresso. Quale?

- A. L'idea di assenza dello Stato che caratterizza l'Italia è radicata soprattutto perché gli stessi italiani si impegnano a diffonderla.
- B. La tesi dell'«arretratezza» politica italiana è sottoscritta all'estero e in Italia più o meno nella stessa misura.
- C. In genere, l'idea dello Stato debole è sottoscritta più dagli stranieri che non dagli italiani stessi.
- D. La convinzione che gli italiani non abbiano senso dello Stato è diffusa più tra francesi e inglesi che non fra cittadini di altra nazionalità.

Legga attentamente questo brano, tratto da un articolo pubblicato lo scorso giugno in «The Economist» e intitolato *When Modern Art Shows Its Age*.

How long can a tiger shark dunked in formaldehyde last? Damien Hirst's peculiar creation is, alas, deteriorating. Since being unveiled in 1991, the liquid has become murkier and the shark skin looser. What to do? The artist has made no public pronouncements, and conservators are divided. Perhaps the shark's rotting guts should be removed. Or the formaldehyde could be strengthened. But would such measures change the meaning of the work, whatever that is? Happily for Mr Hirst, worries about the work's longevity seem tangential to its value: it was sold earlier this year for \$12m.

Modern and contemporary art can be hard going for conservators. Their job is to maintain each piece in its original glory for as long as possible. But so many new materials have come into use in recent years that tried-and-trusted methods are often outdated. Painters use umpteen varieties of synthetic pigments and binders, not the straightforward oils and varnish of their forebears. Sculptors rely on much more than just marble or bronze. Digital art—from videos and slides to the internet—further complicates matters.

Worries about the durability of off-beat materials are not altogether new. As conservators are quick to point out, artists through the ages have faced such problems. Many centuries ago, oil on canvas was an experimental technology. Works that could not be saved from rot or rust are long gone: those that survive are the ones that conservators figured out how to treat. [...]

Still, the amount of choice today seems greater than ever. Chocolate, lard and yogurt can all show up in contemporary art, says Shelley Sturman, who is in charge of object conservation at the National Gallery of Art in Washington, DC. So too can items such as vacuum cleaners or pills; and when these show wear and tear, should the conservator run to the shops to buy new ones, or let the old ones age gracefully? [...]

The good news is that many modern materials are actually more durable than historical materials. Paints are a prime example. Acrylic emulsion, a form of plastic, is the medium of choice for artists at their easels today. This and other synthetic paints came along only last century. Because they dry faster and yellow more slowly than traditional oils, they appealed as house-paints; they can also be cleaned with water. [...]

But there are still plenty of unknowns about modern paints. For one thing, a «staggering array» of new pigments and binders has been created over the past 70 years, according to the Getty Conservation Institute in California. Variety has meant opportunity, with room for all sorts of new colours and degrees of transparency. So, for example, Morris Louis used acrylic—solution, not emulsion—for his starkly coloured vertical lines. Mark Rothko used the new paints for his powerful single-colour patches. But each of the hundreds of new pigments, in combination with binders such as nitrocellulose or acrylic, has its own chemical and physical properties. There are also additives—thickeners, defoamers, buffers, antifreeze and so forth. More complicated still, paints are not the only things on paintings these days. Alberto Burri, a 20th-century Italian painter, had a fondness for burned plastics—a «nightmare for conservators», says Giacomo Chiari, chief scientist at the Getty. [...]

There is also the matter of how best to clean the new paints. Dirt can accumulate surprisingly quickly—a particular problem for monochrome paintings favoured by the likes of Rothko, where any off-colour patch stands out. Experimental treatments for cleaning acrylics, using such things as lasers, enzymes and liquid carbon dioxide, are due to be tested by researchers at the Tate, who are also working with conservators at the Getty to boost their knowledge of paints.

An even trickier area is digital art, or «time-based media» in art-world lingo. Anyone with an old computer gathering dust in the attic can spot the problem: hardware goes out of date in a flash. Fixing old models is expensive at best, impossible at worst. But often the original equipment is necessary to display the work just as the artist intended.

Similar worries affect works that use slides and slide projectors, which are fast going out of stock. But some artists actually like using the old stuff. Cory Arcangel, a Brooklyn-based artist known for hacking Nintendo game cartridges, hunts down old computers and video-game systems from eBay (or the occasional flea market or charity shop). He then reconfigures the systems with new music or software. In one recent work, «Japanese Driving Game» (2004), Mr Arcangel took off the cars from a racing game, and plugged the game back into the Nintendo. Now it plays like an empty road that simply passes by for ever, with no cars.

10. Only one of the following statements can be inferred from the preceding text and accurately reflects its meaning. Which one?

- A. In the field of modern art, a work's market value increases with its fragility.
- B. In general terms, auction prices for a work of modern art are higher when the work is made of robust material.
- C. There is no clear relationship between a work of art's market value and the degree of concern for the length of its existence.
- D. If it's made of substances that can be found in the trash, a work of art is worth more, other conditions being even.

11. Only one of the following statements can be inferred from the preceding text and accurately reflects its meaning. Which one?

- A. Art conservators have to deal with new difficulties arising from the fact that old methods use materials that don't stand the test of time.
- B. Art conservators are challenged by the fact that much modern art uses novel material for which few conservation techniques have been developed.
- C. Getting rid of or recycling modern art intended to last only a few years or months poses an increasing problem for contemporary art conservators.
- D. Sculptures using new materials are much harder for conservators to maintain than digital video representations or other forms of modern art.

Per le prossime due domande, indichi la soluzione che completa correttamente la frase.

12. Tom says that it has rained so much in the last month that

- A. it doesn't rain again before Thanksgiving Day.
- B. it won't rain again before Thanksgiving Day.
- C. it not rain again before Thanksgiving Day.
- D. it isn't raining again before Thanksgiving Day.

13. We don't think there will be any difficulties this time:

- A. unlike her brother, Susan is a very careful cyclist.
- B. differently from her brother, Susan is a very careful cyclist.
- C. contrary to her brother, Susan is a very careful cyclist.
- D. in opposition to her brother, Susan is a very careful cyclist.

14. Quale studioso ha analizzato l'interazione in termini di «ribalta» e «retroscena»?

- A. Talcott Parsons
- B. Erving Goffman
- C. Paul H. Grice
- D. Paul Watzlawick

15. Quale, fra i seguenti elementi, distingue più efficacemente la democrazia da altri tipi di regime politico?

- A. Eliminazione della monarchia o di qualsiasi altra situazione in cui il capo di stato è tale per nascita
- B. Natura competitiva delle elezioni per assegnare le maggiori cariche istituzionali
- C. Partecipazione attiva della maggioranza dei cittadini alla produzione delle decisioni vincolanti per tutta la collettività
- D. Elezioni periodiche programmate per individuare le persone che andranno a ricoprire le più importanti cariche istituzionali

16. Quale delle seguenti frasi rispecchia quanto affermato dal testo unico in materia di privacy (d. lgs. n. 196 del 2003)?

- A. I dati sensibili possono essere sottoposti a trattamento ma solo se questo è effettuato da un soggetto pubblico.
- B. I dati sensibili possono sempre essere sottoposti a trattamento da parte di soggetto pubblico o privato, eccezion fatta per i dati riferiti a soggetti minorenni.
- C. I dati sensibili possono essere sottoposti a trattamento da parte di un soggetto privato solo previo consenso dell'interessato e autorizzazione dell'organo di garanzia.
- D. I dati sensibili non possono mai essere sottoposti a trattamento.

17. Chi è l'attuale presidente della Confindustria?

- A. Luca Cordero di Montezemolo
- B. Marco Tronchetti Provera
- C. Sergio Billè
- D. Antonio D'Amato

18. Chi è l'attuale direttore responsabile del quotidiano «La Stampa»?

- A. Ferruccio de Bortoli
- B. Marcello Sorgi
- C. Giulio Anselmi
- D. Gad Lerner

19. Chi, fra i seguenti, non fa parte dell'attuale consiglio di amministrazione della Rai?

- A. Claudio Petruccioli
- B. Alessandro Curzi
- C. Giuliano Urbani
- D. Domenico Siniscalco

20. Una rappresentazione della «Guerra dei mondi» curata da Orson Welles viene spesso citata a riprova della capacità di influenza dei mezzi di comunicazione di massa. Quale dei seguenti media ha ospitato quella rappresentazione?

- A. Giornale
- B. Cinema
- C. Radio
- D. Televisione